



## UN CONTRATTO CONTRO I LAVORATORI !

*“Statali cancellati dal cavaliere”, “non ci sono soldi per gli statali”, “il blocco del contratto per gli statali rischia di bloccare quello di tutte le altre categorie”;* affermazioni di questo tipo si sono sprecate prima dell'accordo sul rinnovo dei contratti degli statali, infine i risultati hanno premiato le aspettative dei padroni.

I rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici, tra cui quelli della sanità, e dei comparti privati, mai come in questa fase sono stati criminalizzati dal governo e dalla più potente associazioni dei padroni, la **Confindustria**.

Nessuno è andato per il sottile tutti contro di noi, sia pubblici che privati tutti sacrificati sull'altare del profitto.

Il ricatto fatto da Montezemolo (presidente della Confindustria), “se chiedete soldi non vi risponderemo con i licenziamenti” ha sortito il suo effetto, le organizzazioni firmatarie hanno accettato questa logica, pochi soldi con promesse di ridurre gli organici nel pubblico e di introdurre la mobilità come nel settore privato; hanno vinto i padroni, ha vinto il governo, hanno perso come succede da molti anni, i lavoratori.

L'accordo garantisce incrementi medi di 100 euro per i ministeriali, 104 per la scuola, 97 per la sanità e 90 per gli Enti locali e 122 per il parastato; ma le risorse per finanziare questi aumenti saranno cercati l'anno prossimo; **Mario Baccini**, ministro della funzione pubblica, dice che il rinnovo del contratto del P. I. “s'inserisce nel piano della competitività che il Governo ha varato”, le risorse aggiuntive saranno reperite con la Finanziaria 2006.

I sindacati dovranno trattare ancora con l'Aran comparto per comparo i criteri e le modalità di come verranno assegnati questi magri aumenti, senza dimenticare che è stato già stabilito che una parte dovranno essere legati alla meritocrazia.

Un accordo quadro, come è stato definito, che ha gettato le basi per nuovi sacrifici e nuove catene per i lavoratori pubblici e per quelli privati; accomodati (o fregati) i dipendenti pubblici, il governo con Berlusconi in testa non denuncia più disavanzi, come succedeva in primo momento, ne lamenta crisi ma benessere e produttività, le organizzazioni sindacali che avevano già indetto gli scioperi si sono subito affrettati a revocarli. Abbiamo vinto sostiene Epifani della CGIL, anche Ageletti della UIL esprime la propria soddisfazione per questo accordo, io avrei già chiuso prima replica Pezzotta della CISL, ed insieme a Ugl, Cisl e la Confsal, hanno sottoscritto un accordo che non porterà poco nelle tasche dei lavoratori e ridurrà le nostre difese contro la voracità di padroni e di amministratori pubblici nuovi manager della politica e dell'economia.

Una sonora sconfitta per circa 3,500 milioni di lavoratori pubblici che lascia capire ancora più chiaramente la scelta di parte dei burocrati sindacali. Come si spiega, dopo aver chiesto la mobilitazione di un numero così alto di persone, cedere a delle clausole così infami ? (si parla di 60 mila dipendenti pubblici che crescono), da eliminare con la mobilità e il blocco del turn-over. Padroni e sindacati sono dalla stessa parte, mentre i lavoratori consumano le loro energie faticando ogni giorno questi signori si accordano come meglio fregarci; molti nostri colleghi non vedranno altre soluzioni che quelle prospettate da questo accordo, è doveroso da parte nostra far sentire la nostra rabbia a cui speriamo si aggiunga quella delle migliaia di lavoratori per far sentire la nostra forza e la nostra voce ai sindacati venduti e al padronato sempre più reazionario. Ci hanno portato alla sconfitta volutamente per non danneggiare la loro posizione di privilegiati, per poter partecipare alla spartizione dell'enorme torta rappresentata dalle nostre liquidazioni.

*DIFFENDERCI E' UN DIRITTO, AUCUNO ORGANIZZARCI E' UN DOVERE !!*

## ELEZIONI R.S.U NOVEMBRE 2004

Nonostante sia passato parecchi tempo dalle elezioni dei delegati nelle RSU e come richiestoci da iscritti e simpatizzanti riportiamo i voti conseguiti dalla nostra organizzazione sindacale nelle varie sedi di lavoro e le preferenze ottenute dai singoli candidati.

Il voto complessivamente ha rafforzato le nostre posizioni soprattutto nelle sedi di lavoro dove erano già presenti i delegati dello SLAI COBAS.

Purtroppo il resto della R.S.U. si caratterizza come una fotocopia della precedente e questo è preoccupante.

**Questi sono i voti dati dai lavoratori alle sigle sindacali per ogni sede di lavoro :**

“Redaelli” di Milano			“Golgi” Abbiategrasso		
RdB	99	voti	CISL	94	voti
SI ai Cobas	77	“	CGIL	76	“
CISL	60	“	SI ai Cobas	62	“
CGIL	60		RdB	20	
UIL	5		UIL	1	
“Redaelli Vimodrone			Sede Centrale		
RdB	162	voti	CISL	19	voti
CGIL	74	“	RdB	18	“
CISL	50	“	UIL	17	“
UIL	31	“	CGIL	3	“
SI ai Cobas	7		SI ai Cobas	2	“

Sulla base dei voti ottenuti sono stati attribuiti 3 delegati allo Slai Cobas, ripartiti tra i candidati che hanno ottenuto un maggior numero di preferenze nella nostra lista.

L'elenco con le preferenze è il seguente :

<b>Dell’Orfano Massimino</b>	59	voti	eletto
<b>Gioia Paola</b>	33	“	eletta
<b>Selinunte Angelo</b>	27	“	eletto
Milanese Dolores	24	“	
Tripodi Giuseppe	16	“	
Mattavelli Gianpaolo	11	“	
Interlandi Marcello	4	“	
Luogo Rosa	4	“	
Licaoli Vito	4	“	
Galli Andrea	3	“	
Conigliaro Giovanni	3	“	
Bettolini Giusy	2	“	

A tutti votanti, candidati e colleghi che si sono impegnati nelle operazioni elettorali di novembre il nostro augurio di continuare ad impegnarsi e a lottare, dal nostro canto vi è la certezza di continuare sulla strada che ci ha distinto in questi anni, in difesa degli interessi dei lavoratori senza compromessi e senza scambi clientelari.

# Una piattaforma per recuperare il tempo e i soldi persi.

Forse solo il 20% dei nostri colleghi sono riusciti a partecipare alle assemblee dove si è discussa e votata la piattaforma integrativa aziendale, è utile pertanto che la maggioranza discuta e dibatta su questa questione. Presentare le nostre rivendicazioni alla direzione, significa poco se non ci mobilitiamo per ottenerle, anche questa piattaforma, come quella presentata nel 2000, ci porterà pochi benefici se lasciamo fare ai delegati che da sempre si sono fatti inapocchiare dai nostri dirigenti.

Con questo spirito interveniamo con il nostro giornalino per riprendere il confronto in tutte le sedi di lavoro, per incentivare l'attenzione e la partecipazione di tutti.

La Slai Cobas nella RSU ha partecipato e i suoi delegati si sono attivati per elaborare il testo e gli obiettivi da proporre, in ogni assemblea la nostra posizione è stata sostenuta con forza denunciando i limiti dell'operato della RSU, vecchia e nuova che sia; un lavoro di battaglia e di denuncia che non ci rende complici delle sconfitte e dei cedimenti nonostante siamo anche noi presenti nelle trattative; questo è un modo corretto di onorare il mandato dei lavoratori che ci hanno votato, degli iscritti e di tutti gli altri.

A nostro giudizio le rivendicazioni contenute nella piattaforma sono legittime, ottenerle significa colmare il divario economico che si è creato fra noi e l'aumento del costo della vita, fra noi e i dipendenti di altri Enti con il nostro stesso contratto.

Il presidente ha pubblicato una lettera in cui sosteneva che i nostri stipendi sono più vantaggiosi che in altre aziende come la nostra, noi possiamo solo dire che in una buona parte degli ospedali di Milano, in questi 5 anni sono state ottenute 5 progressioni orizzontali, oltre alle progressioni verticali, per tutti senza penalizzare nessuno. Purtroppo il sindacato ha accettato la riduzione dell'organico, l'esternalizzazione dei servizi, l'aumento degli straordinari, danneggiando infine l'insieme dei dipendenti, ma questa politica è passata anche qui, spesso con l'appoggio sottinteso di alcuni delegati, che sono più attivi a sabotare le lotte che ad organizzarle; un bel modo per onorare gli impegni presi con dirigenti furbi e accondiscendenti.

Alla corte dell'A.S.P. invece le richieste formulate nella piattaforma presentata alla direzione nel 2000: le progressioni verticali per gli amministrativi e i servizi generali che devono essere ancora ultimate, le progressioni verticali degli impiegati che hanno dovuto subire il ricatto morale dei colleghi a tempo determinato, precari da tempo e mai regolarizzati. Le selezioni non sono passate subito perché ancora una volta la direzione è riuscita a mettere gli uni contro gli altri. L'azienda ha detto no anche alla richiesta di corrispondere gli arretrati da gennaio 2005 a chi sarà selezionato quando piacerà alla Zagonel. Le due assemblee tenute in via Olmetto in questo caso sono servite a poco.

Le richieste economiche contenute nella piattaforma prevedono un passaggio di fascia uguale per tutti, senza pagelline, con gli arretrati dal gennaio 2004, un altro passaggio di fascia dal gennaio 2005, naturalmente con gli arretrati e un altro entro il 2007.

Per gli Operatori Socio Sanitari, a cui l'azienda ha letteralmente sottratto di sua iniziativa la progressione orizzontale, (nell'accordo di febbraio 2003 non era previsto che gli O.S.S. perdevano la progressione, i delegati quelli più accreditati dalla direzione a trattare si fidarono della dott. Zagonel, e non vollero metterlo per iscritto, così come chiedeva il delegato dello Sali Cobas, poi lei fece come meglio credeva, a quel punto i soliti delegati dell'esecutivo, nessuno dello Slai Cobas presente, firmarono un altro accordo, ottobre 2004, che riformulava senza incertezze e sanciva la perdita della progressione per tutti gli OSS, sia quelli selezionati nel 2003 che nel 2004). Nella piattaforma si chiedono due progressioni orizzontali per chi ha più di 5 anni di anzianità e una per quelli che ne hanno meno, in questo modo si restituirebbe il maltolto almeno agli O.S.S.

Mentre l'altro punto su cui dovremmo dare battaglia alla nostra direzione è quello relativo agli organici, in ogni istituto è stato ridotto il personale, mentre aumentano le ore di straordinario e si esauriscono le ore a disposizione delle cooperative.

Il risparmio attuato con il contenimento dell'organico ha aumentato i carichi di lavoro ed abbassato la qualità dell'assistenza, abbiamo proposto di cominciare da subito a costruire iniziative su due fronti, contro il nostro Ente e contro la Regione Lombardia, ma la RSU ha scelto di aspettare che il Presidente si incontri con il consiglio, a cui esporrà la nostra richiesta e il 28 di giugno ci risponderà, subito dopo dovrebbero iniziare le lotte se la risposta non è positiva.

Noi saremo dalla parte dei lavoratori nella lotta, anche se crediamo che questa scelta tattica fatta dalla maggioranza della RSU nasconde altre volontà.

Con questo breve intervento non si esaurisce il dibattito sulla piattaforma aziendale, affronteremo le altre questioni in modo più dettagliato in seguito, sperando che si possiamo parlarne tutti insieme davanti alla sede di via Olmetto e davanti alla Regione Lombardia.

# elezioni dei Rappresentanti alla Sicurezza dei Lavoratori

Lo Slai Cobas presenta 4 candidati per essere i referenti dei lavoratori anche in materia di sicurezza sul lavoro:



1. <b>Milanese Dolores</b>	Milano
2. <b>Dell'Orfano Massimino</b>	Milano
3. <b>Brambilla Daniela</b>	Vimodrone
4. <b>Tardini Carmela</b>	Milano

Con l'invito ai colleghi di andare a votare, ricordando che per eleggere i rappresentanti alla sicurezza votano anche i lavoratori a tempo determinato e i dirigenti; le modalità dell'elezioni sono uguali a quelle per eleggere i delegati delle R.S.U, ricordiamo che i rappresentanti alla sicurezza intervengo no in tutto l'Ente qualunque sia la loro sede di la voro.

## 1. IL LAVORATORE COME DEVE COMPORTARSI ?

## 2. CHE COSA SI TROVERA' SULLA SCHEDA ELETTORALE ?

- Le elezioni verranno effettuate per liste contrapposte, sulla scheda ci saranno i simboli delle organizzazioni sindacali presenti nell'Ente, in queste elezioni concorreranno i candidati di sei (6) sigle.
- L'elettore può votare solo il simbolo dell'organizzazione sindacale a cui vuole dare il voto; altrimenti può scrivere il nome di due candidati a cui vuole dare la sua preferenza,
- Il voto si annulla se il lavoratore sceglie di votare due candidati di liste diverse o sceglie di votare il simbolo di una lista e il candidato di un'altra lista.
- Gli elettori, per poter votare, devono esibire il badge o il documento di riconoscimento, altrimenti essere riconosciuti da due componenti del seggio.

Nelle elezioni di novembre 2004, mentre si sono ridotti di 2 delegati i rappresentanti della Cgil, 1 della Cisl, per le RdB i delegati sono ancora 7, con qualche voto in più rispetto all'altra volta, stessa cosa per lo Slai Cobas, 3 delegati e qualche voto in più rispetto alle elezioni del 2000, la Uil, tutto come prima.

La tenuta del sindacalismo di base avrebbe dovuto dare una svolta nuova alla strategia della R.S.U., ma le cose non stanno andando proprio così, e siccome il buongiorno si vede dal mattino si è subito capito che anche nelle strategie politiche del sindacalismo di base l'obiettivo è di piazzare i propri militanti in posti di controllo e di responsabilità, in modo da poter gestire il sistema clientelare e dei piccoli favori; per aver il controllo degli elettori e nello stesso tempo sposare gestire le politiche improntate all'efficienza e alla restrizione dell'Ente, i soliti 2 piccioni con una fava.

Una buona parte dei delegati e dei militanti delle RdB, bisogna dirlo svolgono egregiamente questa pratica e si sono incamminati per questa strada, spesso vincendo la concorrenza con i delegati più accreditati della Cgil e della Cisl e Uil.

Il nostro ruolo come sindacato di base e di lotta è e sarà la denuncia sistematica della politica del nostro Ente cercando di organizzare la lotta e incentivare la coscienza antagonista di tutti.

Ci presentiamo anche in questa tornata elettorale con le carte in regola per poter rivendicare la nostra linea politica sempre in difesa della giustizia sindacale e degli interessi dei lavoratori.

Chiediamo ai colleghi di votare i nostri candidati chiedendoci, visto che votano anche i dirigenti, per chi voterà il nostro direttore e il nostro presidente ?

**VOTA I DELEGATI DELLO SLAI COBAS, ISCRIVITI, COSTRUIAMO IL SINDACATO DI CLASSE !**